

IVG

Tanta rabbia e poche speranze, ma i Comuni danno la caccia agli scarsi clienti dei ristoranti

di **Sandro Chiaramonti**

12 Gennaio 2021 - 18:00



Provincia. La giornata scivola via in un'atmosfera surreale, né carne né pesce, tanta rabbia e nessuna speranza. Né carne né pesce perché sono pochi i ristoranti aperti, e lo sono soprattutto a Savona che è pur sempre una città, anche se in disfacimento, mentre in Riviera la situazione è più pesante. D'altronde c'è poco da aprire per il solo pranzo, mentre lo stop and go dei colori invita a riporre le pentole. Sono in arrivo altre e probabilmente più pesanti restrizioni, neppure l'umore invita a tenere duro.

Volendo capire un po' più da vicino siamo andati a curiosare sino a Finale Ligure e il quadro è purtroppo quello che vi stiamo descrivendo. Per quanto riguarda le attività, ci permettiamo di segnalarne due: i Marea di Savona con le loro offerte, che potete consultare volendo sul sito, e il ristorante Pinolo Barz8, sul lungomare di Finale Ligure, che oggi a pranzo era al top, sempre con bene in vista il premio vinto per la sua categoria agli **IVG Awards**.

Ci stupisce sempre l'accanimento di molte amministrazioni comunali nei confronti dei pochi che frequentano i pochissimi locali aperti. Ci riferiamo al fatto di far pagare la sosta su lungomari deserti e qualche auto parcheggiata qua e là, guardata a vista per essere subito sanzionata dai vice sceriffi ausiliari del traffico. Una pena.

Sotto Natale alcuni benemeriti Comuni avevano concesso sosta libera (non Savona, ma quello è un caso patologico), non sappiamo con esattezza che cosa sia accaduto in seguito. Ma davvero, signori sindaci, con questa situazione sanitaria ed economica continuate a scatenare i vice sceriffi contro chi riesce ancora a mangiare una pasta ma magari non riesce a prendere il caffè perché gli scade il parcometro? Qualche mente illuminata non può dotare gli esercizi di un bonus sosta? Gli scarsi clienti sarebbero da premiare, altro che multare! E speriamo che nessuno chiami in causa, per favore, il Sacro Furore del rispetto delle regole.